



***IL DISTRETTO DELLA SOSTENIBILITÀ:
Verso il governo condiviso dei beni comuni***

*di Toni Federico
ISSI 2007*



INDICE

1.	INTRODUZIONE	3
2.	LO STATO DELLA SOSTENIBILITÀ	4
3.	COMMODITIES E BENI COMUNI	10
4.	ECO-EFFICIENZA, TECNOLOGIA E SOSTENIBILITÀ	12
4.1.	<i>I fattori dell'eco-efficienza secondo Herman Daly</i>	15
4.2.	<i>Crescita ed eco-efficienza</i>	16
5.	DALL'EFFICIENZA ALLA SUFFICIENZA	21
5.1.	<i>Le politiche quadro per la sostenibilità</i>	24
5.2.	<i>Ecologia industriale e seconda modernità</i>	27
6.	TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ	28
6.1.	<i>Il ruolo della conoscenza</i>	30
6.2.	<i>Cambiamenti globali ed emergenze locali</i>	31
7.	I DISTRETTI INDUSTRIALI	32
7.1.	<i>Oltre i distretti industriali</i>	34
7.2.	<i>Capacitazione e sostenibilità</i>	35
7.3.	<i>Programmazione lo sviluppo sostenibile locale</i>	37
8.	IL DISTRETTO DELLA SOSTENIBILITÀ	39
8.1.	<i>Il territorio dei comuni del CISA</i>	40
9.	LA SCELTA DEGLI INDICATORI	42
9.1.	<i>Gli indicatori di stato dell'ambiente</i>	44
9.2.	<i>L'impronta ecologica</i>	46
9.3.	<i>I flussi di materia</i>	51
9.4.	<i>L'indice ISSI</i>	53
9.5.	<i>Gli aggiornamenti dell'indice ISSI 2007</i>	55
9.6.	<i>La distanza dall'obiettivo</i>	55
10.	INDICI GUIDA PER IL DISTRETTO DELLA SOSTENIBILITÀ	59
11.	CONCLUSIONI E LAVORO FUTURO	63

1. INTRODUZIONE

Lo studio affronta una tematica centrale per lo sviluppo del nostro paese che riguarda il ruolo dei territori come possibile luogo d'elezione per lo sviluppo sostenibile. La ridotta pressione degli insediamenti urbani su taluni territori, la crescita delle capacità di governo dei processi da parte delle amministrazioni locali, l'insediamento di genuini processi partecipativi, possono creare le condizioni per piani di sviluppo sostenibile di eccellenza che possono essere sedi per la produzione di quello che chiameremo nel seguito *surplus di sostenibilità*.

Per sviluppare questa idea ed applicarla al comprensorio dei comuni del CISA occorrono un approccio metodologico e modelli di riferimento. Occorre anche collegare concretamente questo progetto alle tradizioni da un lato, in particolare la distrettualità, ed all'innovazione ecologica dall'altro. La vocazione del territorio è già decisa, si tratta di specializzare il territorio nella produzione energetica rinnovabile e diffusa, già analizzata in studi precedenti. Non si tratterà di un comune distretto industriale di tipo energetico, ma di un sistema locale capace e sostenibile che si fa carico dei beni comuni e specializza una propria vocazione specifica. La sostenibilità locale richiama i concetti di efficienza, sufficienza, autonomia energetica e di emissioni zero. Lo studio individua un gruppo di indicatori base con criteri e modalità di quantificazione cui vengono associati obiettivi e target per la definizione di un distretto per l'energia sostenibile in area appenninica mediante progetti di sviluppo locale in area obiettivo 2 basati su utilizzo di energie rinnovabili e sul risparmio energetico che sostanziano un piano di azione ambientale per lo sviluppo dei beni comuni e per la sostenibilità.

Lo studio si articola in undici capitoli. I principi, i riferimenti ed i modelli dello *sviluppo sostenibile* sono approfonditi nel capitolo 2. Il capitolo 3 mette a fuoco il rapporto tra la produzione di merci e servizi ed i *beni comuni* sociali ed ambientali. Il capitolo 4 tratta le questioni fondamentali dell'*efficienza*, della *sufficienza*, della cosiddetta ecologia industriale e l'equazione generale dell'impatto.

I capitoli 6 e 7 sviluppano una analisi della tradizione dei *distretti industriali*, il problema della capacitazione come chiave della valorizzazione del capitale umano e sociale sul territorio, quindi come passaggio indispensabile per i processi di decisione partecipata che sono il tessuto vitale della nuova *governance* locale. Il capitolo 8 introduce il progetto di un possibile distretto per la sostenibilità nei comuni del comprensorio CISA.

I capitoli 9 e 10 sono dedicati alla metodologia per la scelta degli *indicatori* e alla prima introduzione ai criteri di scelta dei *target* in funzione degli obiettivi fissati dal piano di azione ambientale. Vengono presentati gli approcci mediante gli indicatori dello stato dell'ambiente, l'impronta ecologica e l'analisi dei flussi di materia-energia, come passi preliminari obbligati alla analisi del territorio. Per il progetto dello sviluppo sostenibile locale viene invece adottato un indice ISSI, prodotto con la stessa metodologia dell'indice nazionale, ridotto e specializzato in funzione degli obiettivi e delle vocazioni peculiari del territorio.